

Istituto Superiore di Sanità

Ministero della Salute

Amianto e salute in Italia:  
priorità e prospettive nel trentennale del bando in Italia

# Il Fondo per le Vittime dell'Amianto (FVA)


24 marzo 2022

Dr. Elio Munafò  
Comitato amministratore del FVA

L'amianto, a distanza di quasi 30 anni dalla legge 257 del 1992 che lo ha messo al bando, continua a mietere numerosissime vittime in Italia.

Ogni anno nel nostro Paese sono diagnosticati circa 1.500 casi di mesotelioma pleurico, il terribile tumore maligno attribuito quasi esclusivamente all'esposizione all'amianto

Secondo la letteratura scientifica, inoltre, a ogni caso di mesotelioma corrisponde statisticamente un incremento di uno o più casi di tumore polmonare, la cui origine multifattoriale rende più difficile una corretta individuazione delle cause nei singoli malati.



Questa situazione si protrarrà ancora per molti anni a causa della lunga latenza dei tumori da amianto, che compaiono generalmente a 30 - 40 anni di distanza dall'esposizione e sono anche per questo motivo meno percepiti dall'opinione pubblica.



L'esposizione ad amianto può provocare con minore frequenza anche tumori in altre sedi, con maggiore o minore evidenza scientifica e con crescenti difficoltà per ottenerne il riconoscimento come malattia professionale, nonché patologie non tumorali, ed in particolare l'asbestosi, una fibrosi polmonare progressiva, e le placche e gli ispessimenti della pleura.

Negli anni settanta i pericoli legati all'uso dell'amianto sono stati al centro delle lotte sindacali per il diritto alla salute dei lavoratori, che in quegli anni hanno avuto un loro straordinario riferimento scientifico nel Centro Ricerche e Documentazione per i rischi ed i danni da lavoro, il C.R.D., di CGIL, CISL e UIL.



Nel 1986 con il volume «A come amianto» il CRD ha pubblicato le esperienze più significative di lotte sindacali e di prevenzione che si erano realizzate alla fine degli anni '70 nei settori tessile, elettrico, ferroviario, edile e della cantieristica navale, ha fatto il punto sulla situazione ed indicato i criteri per l'eliminazione ed il controllo delle esposizioni ad amianto, criteri che sono stati poi generalizzati con il D.Lvo 277 del 1991...



Le lotte sindacali e delle associazioni delle vittime dell'amianto hanno continuato a tenere accesi i riflettori sui pericoli dell'amianto e nel 1992 con la Legge 257 il nostro Paese è stato fra i primi al mondo a mettere al bando qualsiasi utilizzo dell'amianto, dall'estrazione alla commercializzazione.

Nel 2007, sempre sulla spinta dei Sindacati e delle Associazioni e su iniziativa legislativa del Senatore Felice Casson, la legge finanziaria 244 ha istituito il Fondo per le vittime dell'amianto, in favore di tutte le vittime che hanno contratto patologie asbesto-correlate per esposizione all'amianto.



Inizialmente le disposizioni attuative della Legge hanno previsto una prestazione aggiuntiva per i lavoratori affetti da malattie asbesto-correlate per cui l'Inail aveva riconosciuto l'origine professionale.

Nel 2014 le prestazioni del Fondo sono state estese in via sperimentale, per il triennio 2015-2017, ai malati di mesotelioma dovuto a esposizione ambientale o familiare e nel 2017 sono state prorogate al triennio 2018-2020.

Per i mesoteliomi di origine ambientale e familiare la prestazione inizialmente prevista ed erogata è stata inizialmente di 5600 euro una tantum ed il Comitato amministratore del Fondo nel corso del 2019 ha proposto di incrementarne il valore, a fronte delle disponibilità economiche già stanziare.

La proposta di incremento delle prestazioni è stata approvata all'unanimità dal Comitato amministratore del Fondo, che attraverso le competenti Direzioni dell'INAIL ha reperito le necessarie risorse finanziarie all'interno delle disponibilità finanziarie autonome del Fondo.


Le segreterie nazionali di CGIL, CISL e UIL e le Associazioni hanno svolto una incisiva azione sui ministeri competenti e sugli organismi parlamentari e nel gennaio 2020, su iniziativa dell'onorevole Debora Serracchiani, presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, la prestazione è stata aumentata a 10000 euro ed estesa anche a tutti i casi riconosciuti negli anni precedenti, che hanno potuto avere la relativa integrazione.

La legge di bilancio per l'anno 2021 ha introdotto due novità sostanziali nel FVA:

la stabilizzazione della rendita per i malati professionali di patologie asbesto-correlate, che viene corrisposta mensilmente nella misura del 15 % e

la stabilizzazione della prestazione una tantum di 10.000 euro per i casi di mesotelioma di origine ambientale o familiare, per la quale termina la fase iniziale sperimentale e si stabilisce il termine di tre anni per la richiesta da parte del malato o dei suoi eredi.

Una proposta di miglioramento economico delle prestazioni del Fondo per le Vittime dell'Amianto proposto dalle Organizzazioni Sindacali e recepito in una proposta legislativa non è stata accolta nella legge di bilancio per l'anno 2022.



A fronte della scelta chiaramente espressa dal legislatore di assicurare le prestazioni del Fondo praticamente alla generalità dei malati di mesotelioma, le domande presentate dai malati o dai loro familiari e i casi denunciati all'Inail sono molto inferiori rispetto al numero dei casi di mesotelioma segnalati dal Registro nazionale dei mesoteliomi (Renam).

Il Comitato amministratore del Fondo ha ritenuto pertanto necessario assicurare una migliore informazione ai malati ed ai loro familiari ed a tal fine ha preso contatti tramite le competenti strutture dell'Inail con il Coordinamento interregionale per far pervenire ai malati di mesotelioma e ai loro familiari, tramite i Centri operativi regionali (Cor), una corretta informazione sulle caratteristiche del Fondo e su come presentare la domanda.

È stato elaborato nel 2021 nuovo materiale informativo, sotto forma di opuscoli, locandine e manifesti, destinato sia ai cittadini che ad una utenza professionale: medici, operatori dei Patronati, Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ecc.

FONDO PER LE VITTIME  
DELL'AMIANTO

**INAIL**

QUALI SONO E COME FUNZIONANO  
LE PRESTAZIONI IN FAVORE DEI SOGGETTI  
COLPITI DA MALATTIE ASBESTO-CORRELATE  
E DEI LORO SUPERSTITI

2021



[https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-fondo-vittime-amianto-2021\\_6443167769276.pdf](https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-fondo-vittime-amianto-2021_6443167769276.pdf)

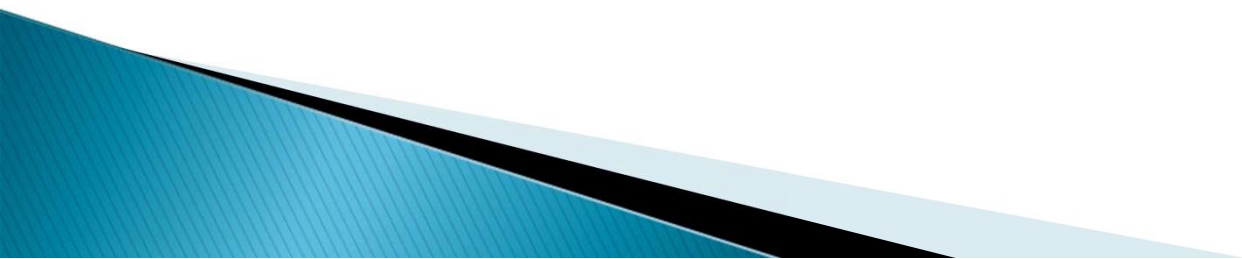


Sul sito dell'INAIL è stato pubblicato nel dicembre 2021 a cura della Consulenza statistico attuariale dell'Istituto il documento «Le malattie asbesto correlate», con i dati sulle prestazioni del FVA aggiornate al dicembre 2020.



<https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-pubbl-le-malattie-asbesto-correlate.pdf>

# **CONSIDERAZIONI E PROPOSTE**



Per quanto riguarda il  
ridotto numero di “prestazioni una tantum” erogate  
per i casi di mesotelioma  
di origine non professionale  
(familiare o ambientale) rispetto al numero dei casi  
segnalati dal Registro Nazionale dei Mesoteliomi  
dell'INAIL – ReNAm è necessaria una più stretta e  
regolare collaborazione istituzionale fra le strutture  
dell'INAIL ed i Centri Operativi Regionali.

È inoltre necessaria una profonda riflessione delle Parti sociali, delle Associazioni e delle Istituzioni, anche sulla base delle esperienze in corso in altri Paesi, per

**una riforma complessiva del FVA  
che ne superi gli attuali limiti,**

- ampliando la platea dei malati che accedono al Fondo e
- adeguando le prestazioni ai migliori standard europei.

## Una riforma complessiva del Fondo per le Vittime dell'Amianto dovrà

mantenere quella autonomia finanziaria e gestionale  
affidata ad un Comitato cui  
partecipano le Parti sociali, le Associazioni  
e le Istituzioni,  
che ha assicurato finora ed assicurerà in futuro

- il regolare monitoraggio del Fondo e
- il continuo miglioramento delle sue caratteristiche e prestazioni.

Infine, ma non per importanza, si sottolinea la  
necessità di

**«informare, informare, informare»**

i lavoratori, i cittadini, le loro associazioni e le  
organizzazioni sindacali e politiche per permettere  
agli aventi diritto di accedere effettivamente alle  
prestazioni del FVA e per

**partecipare attivamente alle scelte legislative**  
per l'evoluzione dell'attuale normativa.